

COMUNICATO STAMPA

In riferimento al vs. articolo del 3/11/14

<http://www.primonumero.it/attualita/primopiano/articolo.php?id=17954>

Non si pensava che il Comune di Jelsi e gli Jelsesi fossero così influenti da scardinare, tanto da essere i primi, la fermezza di una persona come quella di Giuseppe Zio, che ricopriva un'istituzione così importante come la Fondazione della Carrese di San Martino in Pensilis. Ma gli Jelsesi non ci credono.

Piuttosto si pensa che a Jelsi il dottor Giuseppe Zio ha mostrato per la prima volta le sue debolezze, che a San Martino non servono soprattutto quando si corre, come nella Carrese: o arrivi oppure non vinci e non c'è cultura che tenga. Non riusciamo a capire perché Zio continua ad imputare a Jelsi colpe che gli Jelsesi pensano di non avere. Anche perché, e penso che gli amici di Zio glielo abbiano riferito, la Comunità di Jelsi con una lettera istituzionale ha chiesto scusa alla Comunità di San Martino se qualcosa non avesse funzionato nel gemellaggio. Come pure è stato chiarito allo stesso Zio, a proposito delle sue rimostranze, che se un cameriere, che aveva ordini precisi, non ha apparecchiato per tutti, non finisce il mondo, si sa che le nostre feste prevedono non banchetti istituzionali con segnaposti e cerimonieri di Stato, come quelli che fanno al Quirinale per esempio, ma banchetti frugali per rifocillarsi dopo il momento impegnativo della manifestazione.

La festa è così un momento di gioia, di scambi di cortesia e di partecipazione e può succedere che all'ultimo minuto, un po' perché non era sicuro di venire o perché si è liberato dai suoi impegni e ci teneva a farci visita, ti viene a trovare un amico in più e con calma si aggiunge un posto a tavola.

Feliciano Antedomenico
Presidente Comitato Sant'Anna 2012/2014